

Burioni-Cavanna il duello a distanza sull'idrossiclorochina

Il primario piacentino risponde alle accuse del virologo sull'efficacia del farmaco

PIACENZA

● «Caro prof. Burioni, mi chiamo Luigi Cavanna e faccio il medico, il mio curriculum è su Google, tutti lo possono vedere. Ho visitato a casa con le cure precoci, facendo ecografia del torace, tamponi, esami ematici, lasciando farmaci basati su idrossiclorochina, secondo linee guida aziendali e regionali, lasciando il saturimetro e poi in controllo in remoto, con questo modello curati personalmente a casa oltre 300 malati Covid, dei quali il 30% con forme severe e un altro 30% con forme moderate. Nessun decesso a 30 e a 60 giorni, ricoverati meno del 5%». Non si fa attendere troppo la replica del medico piacentino, primario di Oncoematologia e in prima linea nelle cure domiciliari al Covid, alle parole del virologo Roberto Burioni, che due giorni fa non aveva riservato un'attenzione non propriamente gentile alle attività di Cavanna: «Le sperimentazioni cliniche - aveva detto Burioni - hanno dimostrato non solo che la idrossiclorochina non è efficace, ma che è addirittura pericolosa. Se il dottor Cavanna ha dati completamente opposti a quelli finora pubblicati estesamente nel New England Journal of Medicine - l'idrossiclorochina peggiora la prognosi, non cura il 99% dei casi - lo invito a sottoporli con urgenza alla revisione della comunità medica in modo che possano essere condivisi con gli altri medici, in grado di giudicarli, e non con gli utenti Facebook». Burioni aveva risposto con un post su Facebook al senatore leghista Armando Siri sull'utilizzo del farmaco nella terapia dei pazienti affetti da Covid. Di ieri la risposta di Cavanna a Burioni. «Per quanto riguarda le pubblicazioni scientifiche, pienamente d'accordo - spiega l'oncologo al virologo - è sufficiente andare su PubMed e digitare Cavanna L, sono autore di oltre 250 lavori. Venendo al Covid, nel 2020 sono autore

di 4 pubblicazioni: tre di tipo organizzativo, una di tipo clinico di piccola casistica di malati con cancro e Covid in cui la cura "idrossiclorochina-based" è efficace. È in corso di stampa un altro lavoro sempre su malati Covid e tumore di una casistica più ampia con dimostrazione di efficacia di idrossiclorochina. Infine stiamo scrivendo il lavoro del primo mese di trattamento domiciliare, ma tenga conto che faccio il medico pratico ed ogni giorno visito decine di pazienti ed organizzo il lavoro di tanti altri colleghi, quindi il tempo per scrivere è nel fine settimana. Ma siccome mi piace la ricerca ci stiamo riuscendo. Infine voglio ricordare che i report sull'efficacia di idrossiclorochina si stanno moltiplicando; oltre 8 mila pazienti dal Belgio, oltre 3 mila e



Con questo modello abbiamo curato a casa 300 persone» (Luigi Cavanna)

400 dal nostro Paese: riduzione di mortalità di oltre il 30%. Questi sono uomini e donne, non sono esperimenti in vitro. Voglio però ricordare a tutti coloro che potranno leggere ciò che sto scrivendo, ciò che dice il prof. Antonio Cassone, già direttore di malattie infettive dell'Istituto superiore: gli editori di riviste importanti sono riluttanti a pubblicare ricerche a favore di idrossiclorochina, mentre pubblicano rapidamente report anche di scarso rilievo se sono contro idrossiclorochina. Personalmente non mi interessa più di tanto l'idrossiclorochina, ma ho visto persone "rinascere" dopo la sua assunzione. Intanto una riflessione finale: l'Oms ha vietato idrossiclorochina sulla base di uno studio considerato non veritiero e poi ritirato, così i Paesi occidentali sono nelle condizioni che conosciamo, ma la Cina ha inserito la clorochina nelle sue linee guida». **_sim.seg.**